



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020

Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
unicef



I
AL COLLEGIO DOCENTI
e. p.c.: Al Direttore D.S.G.A.
Al Personale ATA
Al Consiglio d'Istituto
Al Sito web della scuola

Oggetto: Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio dei Docenti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- Vista la legge n. 107 del 13 luglio 2015;
- Tenuto conto dei POF e PTOF nei precedenti anni scolastici;

Emana il seguente **Atto di indirizzo** a cui tutti gli operatori della scuola dovranno scrupolosamente attenersi per la revisione del P.T.O.F. 2016/19.

L'aspirazione e la finalità più importante, più profonda e più essenziale della scuola è quella di formare innanzitutto l'uomo, l'essere umano in quanto tale, ed in tale prospettiva, tutte le attività scolastiche, extrascolastiche, parascolastiche, gestionali ed amministrative vanno orientate a questo scopo che è il fondamentale ed irrinunciabile valore primario. Questa è la ragione per cui la scuola deve essere luogo di umanità, di benessere, di positiva relazionalità e socializzazione, di inclusione, di apprendimento e di sviluppo di competenze. Tali competenze si articolano nei tre aspetti principali dell'azione e della vita scolastica: valoriali, legate al saper essere, culturali, legate ai saperi disciplinari, sovradisCIPLINARI e trasversali, e competenze pratiche legate al saper fare. Il nostro PTOF deve orientarsi sulle tre parole chiave che identificano la specificità di questo Circolo didattico: identità, incontro, appartenenza.

Per lo sviluppo dell'IDENTITÀ degli allievi, occorrerà tener conto del corpo, dell'intelligenza, dell'affettività, delle emozioni, della diversità, degli aspetti culturali, religiosi e spirituali propri di ognuno.

In merito alla parola chiave INCONTRO, occorre favorire tutte le condizioni che promuovano i rapporti interpersonali per sviluppare l'accettazione ed il rispetto di sé e dell'altro, l'accettazione ed il rispetto delle regole (educazione alla convivenza civile ed alla legalità). Questo Circolo didattico dovrà essere una scuola inclusiva e ciò significa caratterizzarsi come comunità professionale ed educativa nella prospettiva dell'accoglienza, del riconoscimento e della valorizzazione delle capacità e competenze di ciascuno. Nella nostra realtà scolastica il termine "integrazione" ha già assunto un'importanza specifica e precisa, in relazione al problema della costituzione di politiche e strategie adeguate a fornire riposte organizzative, culturali, sociali e didattiche alle situazioni di disabilità, d.s.a., di svantaggio socio educativo e di altre tipologie di disagio alla luce della direttiva del 27/12 /2012 e seguenti.



Dovrà inoltre favorire l'inserimento degli alunni stranieri attraverso l'elaborazione di pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza e di integrazione. Una speciale attenzione va rivolta all'inserimento degli alunni appena arrivati in Italia attraverso interventi individualizzati di accoglienza, mirati a mitigare il senso di smarrimento e di destabilizzazione di chi proviene da contesti geografici, sociali, culturali e scolastici diversi. Speciale attenzione va data ai bisogni di comprensione degli allievi con marcata difficoltà nell'utilizzo della lingua italiana con attività propedeutiche all'alfabetizzazione di I livello.

Per l'aspetto dell'APPARTENENZA si dovrà operare in modo tale da poter favorire, da parte degli allievi, l'accoglimento dei valori fondanti della cultura della libertà, della solidarietà, dell'umanità e della democrazia alla luce della Costituzione Italiana, delle raccomandazioni europee sulla Cittadinanza Attiva, sulla Carta dei diritti del Fanciullo, della Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo. A tal fine occorre garantire la promozione dell'unitarietà /identità di ogni sezione, classe, plesso dell'intero Circolo e del Collegio docenti, e favorire l'esplorazione, la conoscenza e la partecipazione alle attività del territorio e delle sue Istituzioni. Al fine di poter programmare le necessarie attività psico-pedagogiche e didattiche è necessario partire dalle esigenze espresse dall'utenza, rilevate attraverso idonei strumenti di osservazione sistematica, osservazione occasionale, raccolta dati attraverso questionari rivolti a genitori e alunni, nonché attraverso interlocuzioni con i genitori ed insegnanti di eventuali scuole di provenienza.

A tal proposito il PTOF dovrà:

- prevedere l'analisi della realtà socio-culturale e ambientale del plesso;
- individuare i bisogni specifici del plesso;
- individuare le risorse (umane, strutturali, strumentali) a disposizione di ogni plesso;
- delineare l'organizzazione scolastica, l'orario delle attività, l'utilizzo delle strutture e degli spazi comuni, i collegamenti interdisciplinari, l'attivazione delle consulenze esterne.

Ogni team docente di classe di scuola primaria definisce il PROGETTO EDUCATIVO annuale, articolato per ambiti, discipline e competenze sulla base delle Indicazioni nazionali vigenti e le Raccomandazioni della Commissione europea sullo sviluppo delle 8 competenze chiave: comunicazione nella lingua madre, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. Per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze nelle lingue straniere, la scuola partecipa al progetto Erasmus + e attua progetti CLIL, mentre per lo sviluppo delle competenze digitali si attiene al Piano Nazionale Scuola Digitale secondo le attività previste, comprese la robotica educativa. Per sviluppare ulteriormente le competenze di base, la scuola partecipa e parteciperà ai diversi progetti P.O.N.

Inoltre, il team dei docenti descrive sinteticamente la situazione iniziale della classe, struttura la mappa generale dei progetti educativi, stabilisce gli obiettivi formativi da perseguire relativamente alla Convivenza Civile e alla Cittadinanza Attiva, struttura l'orario delle attività e delle discipline e l'organizzazione interna, condivide gli atteggiamenti comuni, si rapporta con il territorio (uscite didattiche – collaborazioni), individua gli obiettivi formativi idonei per i singoli allievi per trasformare conoscenze (il sapere) ed **abilità** (il saper fare) in **competenze**, condivide metodologie, attività, predispone verifiche in itinere e quadrimestrali, definisce piani per gli alunni Bes.



Per quello che concerne la valutazione degli alunni, essa dovrà essere attuata in base alla legge 169/2008, D.P.R. 122/2009, D. Lgs. 62/2017, della direttiva ministeriale 1143/2018 e del conseguente Documento Ministeriale di Lavoro dell'agosto 2018, e del Documento di Valutazione deliberato dal Collegio dei docenti in data 12 Novembre 2013. Essa va svolta in un'ottica formativa, per la continua regolazione dei processi di insegnamento / apprendimento e per favorire la personalizzazione del piano di studi individuale, per la promozione di tutte le opportunità educative, per rilevare lo sviluppo degli alunni nelle abilità fondamentali, nei quadri delle conoscenze, prestando attenzione alla qualità dei processi attivati e per contribuire a promuovere la continuità del processo educativo.

Inoltre il Circolo dovrà redigere il R.A.V. e il conseguente Piano di Miglioramento come già effettuato.

Per quanto riguarda la Formazione del personale scolastico, il Circolo si atterrà al piano nazionale di Formazione come previsto dalla Legge 107/15, individuando le esigenze formative attraverso idonee modalità di raccolta delle stesse e attraverso l'utilizzazione della piattaforma S.O.F.I.A.

Bastia Umbra, 10 settembre 2018

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Giovanfrancesco Sculco

Firma autografa sostituita a mezzo stampa

Ai sensi dell'art.3, comma 2 del D.Lgs.n.39/1993